

COMUNE DI SEGARIU

PROVINCIA DI CAGLIARI

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Allegato al verbale del consiglio comunale dei ragazzi n.9 del 20/10/2003.

PARTE PRIMA

ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ART.1 REGOLAMENTO – FINALITA'

Il presente regolamento disciplina il funzionamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi, ai sensi dello Statuto Comunale e ad integrazione del regolamento approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.31 del 31/05/2002.

ART.2 DURATA IN CARICA DEL CONSIGLIO

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi inizia la sua attività con la convalida dei consiglieri eletti e resta in carica per due anni e, comunque, sino all'elezione del nuovo consiglio.

ART.3 LA SEDE DELLE ADUNANZE

Le adunanze del Consiglio Comunale dei Ragazzi si tengono, di regola, presso la sede comunale. Il Presidente per motivi straordinari può disporre che la riunione sia tenuta in altra sede idonea. La sede ove si tiene l'adunanza del Consiglio Comunale dei Ragazzi deve essere sempre indicata nell'avviso di convocazione.

ART.4 PRESIDENZA DELLE ADUNANZE

Il Presidente delle adunanze è il Presidente del Consiglio Comunale dei Ragazzi e cioè colui che durante la prima riunione è stato eletto dal Consiglio, al proprio interno, sulla base di candidature spontanee, a scrutinio segreto, e con la maggioranza assoluta dei voti. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, la presidenza è assunta dal vice-Presidente che ha ottenuto più voti e, in mancanza di questo, dal secondo vice-Presidente. In mancanza del Presidente e dei due vice-Presidenti la presidenza spetta al consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze.

ART.5 COMPITI E POTERI DEL PRESIDENTE

Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale dei Ragazzi, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dallo Statuto Comunale e dal presente regolamento. Provvede al proficuo funzionamento dell'assemblea consiliare, modera la discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano osservando il presente regolamento, concede la facoltà di parlare e stabilisce il termine della discussione, definisce i termini delle proposte per le quali si discute e si vota, determina l'ordine delle votazioni e proclama il risultato.

Il Presidente ha la facoltà di delegare ai consiglieri comunali le sue funzioni o parte di esse, e di questo deve darne comunicazione al Consiglio Comunale dei Ragazzi.

ART.6
I VICE-PRESIDENTI

I vice-Presidenti sono i due consiglieri comunali che durante la prima seduta del Consiglio Comunale dei Ragazzi sono stati proclamati tali, sulla base di candidature spontanee, a scrutinio segreto e con la maggioranza assoluta dei voti. Essi sono i consiglieri che hanno la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Presidente in caso di assenza e/o impedimento dello stesso e la esercitano nell'ordine di elezione, in base cioè ai voti riportati nella seduta durante la quale sono stati proclamati tali.

PARTE SECONDA

I CONSIGLIERI COMUNALI

ART.7 NOMINA E INSEDIAMENTO

L'elezione dei Consiglieri Comunali ed il loro numero sono stabiliti nel regolamento approvato dal Consiglio Comunale in con deliberazione n. 31 in data 31/05/2002.

In caso di parità di voti di preferenza, si considerano eletti i consiglieri secondo l'ordine di lista. I consiglieri comunali entrano in carica all'atto della proclamazione della loro elezione da parte del Sindaco, nella prima seduta del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Il regolamento sopra citato stabilisce i termini e gli adempimenti della prima seduta consiliare.

ART.8 CONVALIDA DEGLI ELETTI

La convalida degli eletti viene determinata previa visione del Verbale dell'Adunanza dei Presidenti di Seggio.

ART.9 DIMISSIONI

Le dimissioni dalla carica debbono essere presentate dal consigliere al rispettivo consiglio con comunicazione scritta, indirizzata al Presidente, che dà disposizione perché venga immediatamente protocollata. Non è richiesta la motivazione delle dimissioni. Le dimissioni non possono essere ritirate. Il Presidente entro dieci giorni dalla data di presentazione delle dimissioni, convoca il consiglio per comunicare le dimissioni e provvedere alla surrogazione, chiamando il primo dei non eletti, nella classe di riferimento.

ART.10 SURROGAZIONI

I Consiglieri che non intervengono alle sedute del Consiglio per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti e vengono surrogati come previsto in caso di dimissioni.

Nel caso in cui l'eletto rinunci per iscritto alla carica di consigliere, prima della convalida, si potrà procedere alla convalida di chi immediatamente lo segue nell'ordine degli eletti, nella classe di riferimento.

ART.11 DIRITTO DI INIZIATIVA

Ciascun consigliere ha diritto di iniziativa sulle materie di competenza del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Tale diritto si esercita mediante presentazione al Presidente di una proposta di argomento da iscrivere all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio.

ART.12

DIRITTO DI CONVOCAZIONE

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi è convocato dal Presidente oppure su richiesta di almeno 1/3 dei consiglieri eletti.

ART.13

DIRITTO DI INFORMAZIONE

I Consiglieri Comunali hanno diritto ad ottenere dagli uffici comunali tutte le informazioni utili all'espletamento del loro mandato elettivo.

ART.14

DIRITTO AL RILASCIO DI COPIE

I Consiglieri Comunali hanno diritto, nell'esercizio del loro mandato, al rilascio di copia di ciascuna deliberazione adottata, di ordinanze emesse dal Sindaco, di richieste e/o proposte presentate da singoli cittadini o associazioni. La richiesta delle copie suddette è effettuata dal consigliere al dipendente comunale che funge da segretario alle riunioni del Consiglio, su apposito modulo, ed il rilascio delle stesse avverrà entro tre giorni dalla data della richiesta. Le copie vengono rilasciate in carta libera con l'espressa indicazione che il loro uso è limitato all'esercizio del diritto elettorale connesso alla carica di consigliere comunale.

PARTE TERZA

IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

ART.15 COMPETENZA AVVISO DI CONVOCAZIONE

La convocazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi è disposta dal Presidente o da chi lo sostituisce a norma del presente regolamento. La convocazione avviene a mezzo di avvisi scritti contenenti l'indicazione del giorno, dell'ora e della sede dove sarà tenuta l'adunanza, e l'elenco degli argomenti da discutere.

ART.16 ORDINE DEL GIORNO

L'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza del Consiglio Comunale dei Ragazzi ne costituisce l'ordine del giorno.

ART.17 AVVISO DI CONVOCAZIONE – CONSEGNA – TERMINI

Gli avvisi di convocazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi devono essere consegnati ai consiglieri almeno tre giorni prima della seduta. Per le adunanze convocate d'urgenza o quelle di seconda convocazione, gli avvisi devono essere consegnati almeno ventiquattro ore prima della seduta.

ART.18 ORDINE DEL GIORNO – PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE

L'ordine del giorno è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune almeno il giorno prima dell'adunanza e, a discrezione del Presidente, nei luoghi maggiormente frequentati dai ragazzi del comune.

ART.19 ADUNANZE DI PRIMA CONVOCAZIONE

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi in prima convocazione non può deliberare se non interviene almeno la metà dei consiglieri assegnati oltre al Presidente. Nel caso in cui, trascorsi quindici minuti dall'ora fissata nell'avviso di convocazione, si sia constatata la mancanza del numero legale, il Presidente ne fa prendere atto a verbale, dichiarando "DESERTA" l'adunanza. Può contestualmente fissare la data e l'ora dell'adunanza di seconda convocazione, se non era già stata stabilita, comunicandola solo ai consiglieri non presenti.

Se durante l'adunanza un consigliere desidera allontanarsi dall'aula, deve darne avviso al segretario che avverte il Presidente; nel caso si verifichi che in aula non ci sia più il numero legale per deliberare, il Presidente dichiara l'adunanza deserta per gli argomenti a

quel punto rimasti da trattare. Di ciò viene preso atto a verbale con l'indicazione del numero dei consiglieri presenti al momento della chiusura della riunione.
I Consiglieri che escono dalla sala prima della votazione, non si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza.

ART.20 ADUNANZE DI SECONDA CONVOCAZIONE

L'adunanza di seconda convocazione fa seguito a quella andata deserta per mancanza del numero legale, per gli argomenti iscritti all'ordine del giorno e non trattati.
L'adunanza di seconda convocazione può aver luogo anche lo stesso giorno di quella di prima convocazione, purchè comunicato con lo stesso avviso di convocazione e, le deliberazioni sono valide, se intervengono almeno **tre** consiglieri oltre al Presidente.
Trascorsa mezz'ora da quella fissata per l'inizio della seduta di seconda convocazione e manchi il numero legale richiesto, essa viene dichiarata deserta.

ART.21 ADUNANZE PUBBLICHE

Le adunanze del Consiglio Comunale dei ragazzi sono pubbliche. Chiunque può assistere alle adunanze nell'apposito spazio riservato al pubblico.

ART.22 COMPORAMENTO DEI CONSIGLIERI

Nella discussione degli argomenti i consiglieri comunali hanno il più ampio diritto di esprimere pareri, proposte, apprezzamenti e critiche, entro i limiti dell'educazione e del rispetto reciproco. Se un consigliere pronuncia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama e, se questo persiste, lo richiama la seconda volta e, alla terza volta gli interdice la parola fino alla conclusione dell'argomento.
Il consigliere al quale è stata interdetta la parola per tre sedute di seguito, decade e viene sostituito come in caso di dimissioni.

ART.23 ORDINE DELLA DISCUSSIONE

I Consiglieri che intendono parlare, ne fanno richiesta al Presidente.
Si devono evitare le discussioni ed i dialoghi tra consiglieri.
Ogni intervento deve riguardare unicamente le proposte in discussione e dev'essere di breve durata.

ART.24 COMPORAMENTO DEL PUBBLICO

Il pubblico che assiste alle adunanze del Consiglio deve restare nell'apposito spazio, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso dalle opinioni espresse dai consiglieri o dalle decisioni adottate dal Consiglio. Quando persone del pubblico arrecano disturbo ai lavori del Consiglio, il Presidente, dopo averle verbalmente invitate a tener un comportamento corretto, può ordinare il loro

allontanamento dalla sala fino al termine dell'adunanza e, in caso di disordini, udito il parere dei vice-presidenti, può dichiarare la seduta definitivamente conclusa e riconvocare il consiglio per il completamento dei lavori.

ART.25 ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI

Il Consiglio procede all'esame degli argomenti secondo l'ordine del giorno.
Il Consiglio non può discutere né deliberare su argomenti che non risultino iscritti nell'ordine del giorno della seduta.

ART.26 DISCUSSIONE

Terminata l'illustrazione di un argomento, il Presidente dà la parola a coloro che hanno chiesto di intervenire. Se nessun consigliere chiede la parola, il Presidente pone la proposta ai voti.

ART.27 VOTAZIONE

L'espressione del voto dei consiglieri è effettuata di norma, con voto palese, per alzata di mano.

Il voto espresso in aula da ciascun consigliere viene verbalizzato dal segretario.
Esaurita la procedura di votazione, il Presidente proclama l'esito della votazione stessa.

ART.28 CALCOLO DELLA MAGGIORANZA

Ogni deliberazione si intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti, ossia un numero di voti pari alla metà più uno dei votanti.

ART.29 VOTAZIONI SEGRETE

La votazione mediante scrutinio segreto riguarda le nomine e viene fatta a mezzo di schede, uguali di colore e di formato, su cui ciascun consigliere scrive il/i nome/i di colui/coloro che intende eleggere, nel numero indicato dal Presidente.

I nominativi iscritti nella scheda oltre il numero previsto, si considerano come non scritti.
Risulterà eletto chi ha riportato il maggior numero di voti, e, in caso di parità, il più anziano di età.

In occasione di votazioni segrete il Presidente nomina due scrutatori scelti tra i consiglieri.
Le schede usate per le votazioni vengono archiviate a cura del segretario del consiglio comunale dei ragazzi.

ART.30

TERMINE DELL'ADUNANZA

L'adunanza ha termine quando siano stati esaminati gli argomenti all'ordine del giorno.

ART.31

LA PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIO ALL'ADUNANZA

Un dipendente comunale partecipa alle adunanze del consiglio con funzione di segretario verbalizzante.

ART.32

IL VERBALE DELL'ADUNANZA

Il segretario cura la verbalizzazione delle sedute. Qualora manchi, è sostituito da un consigliere nominato dal Presidente.

I verbali sono sottoscritti dal Presidente e dal segretario.

I registri dei verbali delle sedute, detti "deliberazioni", sono depositati nell'archivio comunale a cura del segretario che provvederà, se richiesto, al rilascio di copie degli stessi come specificato all'art.14 del presente regolamento.

ART.33

ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entra in vigore dopo l'approvazione dello stesso da parte del Consiglio Comunale dei Ragazzi.